

LORETO

Nella mini funicolare rivive la storia cittadina

■ Piccoli pezzi di storia cittadina. È questa la definizione che si può dare dei tre modellini meccanici, realizzati dal maestro del lavoro Emilio Gamba e in esposizione alla «Mostra di capolavori del genio umano», organizzata dal Movimento anziani di Loreto, nella sede di via Loreto 38, a Bergamo. Il pezzo che attira subito l'attenzione del visitatore è sicuramente il plastico della funicolare che porta in Città Alta, così come si presentava nel 1921, con le due vetture funzionanti, che salgono e scendono, con i passeggeri, le luci e le porte che si aprono e chiudono. «Mi ci sono voluti due anni, per realizzarla», spiega Emilio Gamba. Poi ci sono i due vagoni, in ottone, del tram a vapore che, a fine Ottocento, trasportava 24 passeggeri per ciascuna carrozza dalla stazione ferroviaria alla stazione bassa della funicolare. «Ho copiato le carrozze del Brembo e del Serio, così si



L'inaugurazione della mostra con il prefetto (foto Crotta)

chiamavano i due tram, da un disegno dell'epoca - prosegue il maestro del lavoro -. La velocità era di 60 metri al minuto e, per farli partire, bisognava prima scaldarli un paio d'ore, provocando un fumo denso, che invadeva il piazzale della stazione, e poi dare una spinta per farli muovere». L'ultimo capolavoro, realizzato grazie a un piccolo tornio domestico, è una locomotiva in ferro e acciaio inossidabile di circa 80 centimetri, che riproduce un modello utilizzato nelle zone boscosche della Germania. Il modellino ha il fischio e riproduce il fuoco, con sbuffa-

te di vapore profumato. «Sono opere di grande ingegno, riprodotte in particolari minuscoli, che meritano di essere viste», ha detto l'assessore alle Politiche sociali Eleonora Carnevali, intervenuta all'inaugurazione. «Queste sono sicuramente opere di ingegneria - ha aggiunto il prefetto di Bergamo Cono Federico -. Bisogna trovare una bella collocazione affinché siano valorizzate». L'iniziativa è nata dalla volontà di «portare a conoscenza del nostro quartiere il lavoro fatto da Emilio Gamba», ha concluso Angelo Cassinelli, segretario del Movimento anziani di Loreto. L'esposizione rimarrà aperta fino al 6 gennaio: tutti i giorni dalle 15 alle 19 e i festivi anche al mattino dalle 9 alle 12. L'ingresso è gratuito.

Alessandra Bevilacqua

L'INIZIATIVA



Bagnatica, volontariato in fiera

■ Grande successo per la fiera di Natale, manifestazione di apertura del programma natalizio di Bagnatica, promossa dall'assessorato alla Cultura. In piazza Libertà e in viale Europa, infatti, si sono allungate oltre 25 bancarelle di ambulanti che, con i loro profumi e i loro prodotti, hanno creato un'atmosfera di festa. Ma la vera novità è stata la presenza delle associazioni di volontariato che operano sul territorio di Bagnatica, tutte con il loro stand promozionale, i loro pannelli, i loro prodotti, nel tentativo di presentare le proprie attività e

spiegare i motivi che spingono a proporsi nel campo della solidarietà e dell'assistenza. Ecco, allora, le bancarelle dell'Avvis e dell'Aido, degli alpini e dei cacciatori; gli stand sportivi del gruppo tennis, dell'Unione ciclistica e della società Colle Alto; i gazebo della compagnia teatrale dialettale, del Cantiere delle Idee e lo stand della cooperativa «Il Seme» per il commercio equo e solidale. Visto il successo, la fiera di Natale verrà bissata, con altra forma, anche in primavera.

GRASSOBBIO

Medico e scrittore Pietro Mosca è al suo 40° volume

■ «La via degli enigmi» è la storia di una notte nella quale «si alternano i saccheggi, le scorriere e tante cose belle del mio immaginario. Una notte di prodigi e mostri, fate e pagliacci, streghe e angeli, diavoli e amore». Ma soprattutto è la 40ª opera del poliedrico Pietro Mosca, siciliano di Grassobbio dove vive e lavora da più di 40 anni, medico di famiglia e cardiologo. Per questo Natale ha edito il suo 40° libro, l'ultimo di una produzione eclettica che comprende fra l'altro tredici libri di poesie, sei romanzi, cinque libri di saggistica, monografie e soprattutto quattro libri di storia in cui ha studiato e ricercato Bergamo e i bergamaschi dal '600 al '900. È anche compositore di musica, pittore e critico d'arte. «La via degli enigmi - dice Mosca - è l'opera che preferisco, è la mia maturazione». Per scriverlo ha impiegato un anno. È un volume di 400 pagine che si legge d'un fiato per il susseguirsi incalzante di situazioni e colpi di scena colti da un tappeto volante che «mi fa vedere da un diverso punto di vista le situazioni degli uomini, fra terroristi e kamikaze, ma anche uomini di soave pace». Il libro si trova da Pietro Mosca, a casa sua, a Grassobbio. «Ma nei prossimi giorni troveremo un'editrice per la diffusione nelle librerie», dice l'autore. Info: www.pietromosca.net.



Pietro Mosca

Emanuele Casali

LALLO

Chef in gara, vince Rovato

A Stefano Cerveni la pentola d'oro, fuori i bergamaschi

■ Lo chef Stefano Cerveni, del ristorante «Due Colombe» di Rovato, ha vinto la «pentola d'oro Baldassare Agnelli» (interno di rame, rivestimento in oro 24 carati, valore commerciale oltre 2 mila euro) messa in palio dall'azienda di Lallio, leader nella fabbricazione di pentole professionali, come premio al vincitore del concorso regionale «Tradizione culinaria e vini di Lombardia», organizzato dalla sezione Lombardia dell'Associazione italiana sommeliers in collaborazione con la Saps, associazione per la ricerca e lo studio delle forme e materiali di cottura. Stefano Cerveni ha presentato un secondo piatto di carne: «petto d'anatra cotto al punto rosa con terrina del suo fegato grasso, riduzione di mosto d'uva e germogli di erba cipollina». Il vino abbinato è stato il Terre di Franciacorta Bianco Convento della SS. Annunziata 2001, prodotto dall'azienda Bellavista di Erbusco e scelto dal sommelier Stefano Botturi. Gli altri tre ristoranti finalisti sono stati: per il miglior antipasto la «Osteria del Ritrovo» di Carate Brianza (Mi), per il miglior primo piatto «Ca del'Oca» di Pieve Fissiraga (Lodi), per il miglior dolce «Due spade» di Cernusco sul Naviglio (Mi). Al concorso avevano partecipato una trentina di ristoratori lombardi. Nessuna gloria quest'anno per i bergamaschi. Unica segnalazione di merito per



Cuochi e sommelier finalisti del concorso «Pentola d'oro». Al centro, il vincitore Stefano Cerveni

il ristorante «Della Torre» di Trescore, chef Diego Pavesi, che per mezzo punto non è entrato nella rosa dei quattro finalisti. La finale del concorso si è svolta a Lallio nella sede della Saps. Il delegato regionale Ais, Luca Bandirali, ha annunciato

che le ricette partecipanti al concorso saranno pubblicate in un libretto che sarà pronto a fine gennaio e verrà distribuito con la rivista «Ais Lombardia News», organo di informazione dell'associazione. R. V.

MALPENSATA

Dai bambini gli auguri ai nonni del centro Nardari

■ Centoventi bimbi delle scuole materne della Malpensata e di Campagnola hanno ricevuto e hanno portato gli auguri di buone feste ai nonni del Centro Terza Età Nardari del quartiere Malpensata. Bambini e insegnanti sono stati ricevuti dal presidente del Centro Terza Età cavaliere ufficiale Gilberto Rigoli e radunati nel teatro circoscrizionale di via Furiotti dove sono stati intrattenuti dallo spettacolo di mimo, clowneria e magia comica di Chiarly David (Davide Marchesani). Un pomeriggio allegro e divertente, voluto dalla direzione del centro anziani e dalla CircoScrizione 6 presieduta da Degna Milesi. Per circa tre quarti d'ora è stato un lieto scorrere di giochi e piccole magie che hanno strappato applausi ai bimbi, coinvolti dal «magò» in prima persona. Al termine i nonni hanno distribuito ad ogni bambino una confezione di dolci; i bambini hanno ricambiato con il dono di un cartellone con la rappresentazione del Natale.

Un amore che sfida il tempo

■ Un amore cresciuto in trincea. Si erano appena conosciuti, 15 anni lei e 19 lui, quando Pietro partì per il servizio militare e non fece in tempo a tornare a casa che subito fu richiamato alle armi a causa dello scoppio della Seconda guerra mondiale. È una storia d'amore che ha sfidato il tempo e le avversità quella di Pietro Antonio Pievani e Concetta Pedrini, di Rosciate, che oggi festeggiano 60 anni di matrimonio. Ma non furono solo rose e fiori. Passato il conflitto, riuscirono a incontrarsi solo una volta, quando Concetta ormai aveva 24 anni e Pietro, dopo aver combattuto in Grecia ed Albania, tornò a casa affetto dalla malaria e fu ricoverato a Sondalo. Pur non essendosi quasi mai visti nell'arco di nove anni, rimasero sempre fedeli l'uno all'altra e, dopo la guarigione di Pietro, finalmente si sposarono il 29 dicembre del 1945 a Rosciate, paese d'origine dove abitano ancora oggi. Insieme hanno trascorso una vita tranquilla e in armonia: mentre Pietro lavorava, prima come agricoltore, poi come operaio per 20 anni in uno stabilimento



Pietro Pievani e Concetta Pedrini, di Rosciate

della Bergamasca, Concetta cresceva e accudiva i cinque figli, nati nei primi sei anni della loro unione: Rosa, Francesca, Giuseppe, Battista, Valentino. «Il loro amore è stato grande, così come la loro fede, che li ha portati a donarsi

totalmente per la famiglia - afferma con riconoscenza suor Sofia, la secondogenita entrata nell'Ordine delle Suore Orsoline di Gandino -. I miei fratelli ed io abbiamo due genitori eccezionali, quei genitori che tutti si augurerebbero di avere». Pietro e Concetta, 90 e 85 anni, continuano a rendersi utili e darsi da fare per la loro famiglia; assistono con amorevoli cure il figlio Valentino malato da molti anni e vivono con la figlia maggiore, Rosa. Nel tempo libero passeggiano insieme e Pietro, nonostante i rimproveri di Concetta, coltiva l'orto di casa, conservando l'amore di un tempo per la terra. Oggi festeggeranno il 60° di nozze insieme con i figli, il genero, le nuore, i sei nipoti e il pronipote, che augurano loro ancora tanti anni di felicità e di serenità.

Anna Donatini

la storia

BREVI

Ponteranica alta, in mostra vecchi cimeli e cartoline

■ Fino a domani, nella chiesa di San Pantaleone a Ponteranica alta, è visitabile una «Mostra di oggetti da collezione e vecchi cimeli», su iniziativa del gruppo giovani e dell'oratorio Giovanni XXIII. Si tratta di una curiosa e interessante esposizione di oggetti da collezione, giochi, stampe, foto, cartoline e documenti, vecchi cimeli e piccoli strumenti, e molto altro ancora. La mostra è aperta al mattino dopo la Messa e al pomeriggio dalle 15 alle 18.

Presepi e diorami nella parrocchiale di Pedrengo

■ Fino al prossimo 8 gennaio è visitabile, nella suggestiva cornice della chiesa parrocchiale di Sant'Evasio a Pedrengo, l'11ª edizione della «Mostra di presepi e diorami». L'esposizione è visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

In Provincia si distribuisce il calendario «Prospettive»

■ Ha riscosso successo il calendario 2006 della Provincia, che quest'anno reca le inquadrature del fotografo bergamasco Santino Calegari. «Prospettive» è il filo conduttore del taccuino, che è un affascinante viaggio nelle vallate, in riva ai laghi, nella città e nella pianura. Il calendario, stampato in migliaia di copie, è a disposizione gratuita degli interessati negli uffici della presidenza, in via Tasso 8, a Bergamo. Chi vuole può passare durante gli orari d'ufficio (fino ad esaurimento).

Rosciate, due vie ricordano monsignor Rossi e don Galizzi

■ Si arricchisce la toponomastica delle vie di Scanzorosciate. Nell'ambito della sistemazione della maglia viaria dei nuovi insediamenti residenziali alle spalle del centro sportivo, l'Amministrazione comunale ha provveduto a intitolare due nuove vie: la prima a monsignor Giuseppe Rossi, un vescovo nativo di Rosciate; la seconda, a don Antonio Galizzi, parroco di Rosciate per 36 anni.

Brusaporto, si rinnova il direttivo degli anziani

■ Venerdì 6 gennaio a Brusaporto, presso la struttura della mensa scolastica di via Cattanea, torna la festa dell'anziano. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale, che per l'occasione offrirà il pranzo a tutti gli ultrasessantenni, sarà anche motivo dello scambio degli auguri per il nuovo anno. Al termine del pranzo che avrà inizio alle 12 si procederà alle votazioni per l'elezione del nuovo direttivo del Gruppo anziani e pensionati.

Seriata, con l'oratorio in vacanza sul Garda

■ Anche quest'anno l'oratorio di Seriate ha organizzato un'uscita per passare qualche giorno in compagnia e festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Destinataria: adolescenti e giovani. Destinazione: Toscolano Maderno, sulle rive del Lago di Garda. 73 ragazzi e ragazze, una decina di animatori, il direttore dell'oratorio don Giuseppe Navoni e lo staff dei cuochi partiranno domani alle 10 in direzione della casa autogestita che li ha ospitati anche lo scorso anno. «La meraviglia» è il tema che accompagnerà i partecipanti fino al 2 gennaio, data fissata per il rientro. Quattro giorni che vedranno i ragazzi protagonisti di esilaranti giochi, riflessioni e festeggiamenti. Previste una gita in barca sul lago e la visita al vicino Vittoriale.

SCANZOROSCIATE

Cucchi, premio per l'impegno nello sport

■ Serata di gala nella sala teatrale «Giovanni XXIII» della casa di riposo di Scanzorosciate. Sul palco Gian Marco Cucchi, insignito dal Comune dell'onorificenza di cittadino benemerito «per l'alto valore civile, morale e culturale». Questa la motivazione: «Uomo di grande passione sportiva, presidente dal 1976 della società sportiva U.S. Scanzorosciate, consapevole della grande importanza dello sport come componente essenziale della nostra società, è stato ed è tuttora capace di trasmettere a molte generazioni di ragazzi le regole fondamentali della vita sociale, attraverso valori educativi fondamentali quali tolleranza, spirito di squadra, lealtà». Nato nel 1938 a Covo, ma residente a Scanzorosciate dai primi Anni Sessanta, subito dopo il matrimonio Cucchi è stato responsabile di alcuni negozi di abbigliamento, come del resto tutti i suoi 11 fratelli. Una dinastia, quella dei Cucchi, sempre al lavoro fra vestiti e tessuti, ma ugualmente grande appassionata di calcio, a tal punto che da oltre vent'anni, il 25 aprile, si ritrova per festeggiare questa passione sportiva. Entrato a far parte dell'U.S. Scanzorosciate nel 1968, Gian Marco Cucchi ne diventa il responsabile del settore calcio nel 1970, subentrando a Ferdinando Vitali, mentre dal '76 ricopre la carica di presidente generale. Con lui, l'U.S. Scanzorosciate fa un grande salto in avanti, passando dai 30 atleti del '68 ai 600 di oggi, suddivisi in diverse specialità: calcio, tennis, atletica, basket, pallavolo, bocce e Gap (Gruppo alpino-pistico Presolana). «Il significato dell'onorificenza è chiaro - dice il sindaco Massimiliano Alborghetti -: aggregare e coinvolgere la comunità attorno ai suoi migliori punti di riferimento, cioè personalità che si distinguono per l'alto valore civico, morale e culturale. Gian Marco Cucchi è fra questi: presidente della società sportiva, è l'interprete di un'autentica passione sportiva, che ha contagiato in questi 30 anni moltissimi giovani».



Gian Marco Cucchi

Tiziano Piazza